



**New York: trionfo
del nuovo film
dei fratelli Taviani**

NEW YORK — Oltre 20 minuti di applausi, un successo superiore a quello ottenuto a Cannes, consensi pressoché unanimi hanno accompagnato la presentazione in anteprima negli Stati Uniti di «La notte di San Lorenzo», il film dei fratelli Taviani che è stato mostrato ai critici americani e a un pubblico di esponenti del mondo dello spettacolo americano nella sala del «Lincoln Center». Alla serata erano presenti i due registi visibilmente emozionati per questo grande successo. «La notte di San Lorenzo» uscirà domani in 52 tra le più importanti sale cinematografiche americane del circuito United Artist. Da parte loro Paolo e Vittorio Taviani hanno annunciato che stanno già pensando al loro prossimo film che realizzeranno ancora, per la Rete uno della televisione.

**Premio Italia
pochi allori e
di malavoglia**

Dal nostro inviato VENEZIA — Questi non sono giochi olimpici: non basta partecipare. Se nel mondo esistono programmi migliori di questi visti a Venezia, perché non sono stati presentati alla rassegna? Il presidente olandese della giuria incaricata di assegnare il «Premio Italia» alla sezione drama-tv, cioè gli sceneggiati televisivi, è severissimo. «La qualità generale dei prodotti presentati era scadente». Sotto accusa, più che l'attenzione tecnica o di regia, è l'assenza totale di novità: «Mancano nuove forme e nuovi modi di fare tv. Qualche idea buona c'è, ma sono sempre idee «vecchie». Di fronte alle nuove tecnologie, alle nuove possibilità tecniche, occorrono una creatività ed una qualità superiori».

Il Premio, comunque, è stato assegnato. «Abbiamo discusso perfino se attribuirlo o meno, aggiunge il presidente della giuria olandese, alla vittoria dei voti italiani. La vittoria degli inglesi «Croma nel mio caffè», diretto da Gavin Millar e sceneggiato da Dennis Potter, non soddisfatti i giudici radiofonici, incaricati di assegnare il «Premio Italia» al dramma-radiotelevisivo: «Siamo delusi della qualità dei testi in concorso», ha dichiarato a nome della giuria il presidente belga. «Il dram-

ma radiotelevisivo sta evidentemente attraversando una grave crisi». Comunque ha vinto la RBC con «Florent e i milioni di tuxedo», di Peter Helgrove e Brian Millar, una favola per adulti su una ragazza «che vive tantissimo e che molto presto andrà a nozze con un vecchio di centoventicinque anni. «Premio speciale» alla Itai (che aveva già strappato l'alloro per il radio nella sua sezione musicale) con «Le parole di un giorno» di Benedetto Bertoli e Pietro Formentini: un premio all'Italia, questa volta, per un programma costruito tutto sui monologhi di un viaggiatore di commercio, in un giorno qualunque; quasi che, nonostante il suo ottimismo, quel giorno nessuno lo ascoltasse né gli rispondesse.

Il premio speciale è andato all'austriaco «Giorni felici», diretto da Fritz Lehner e sceneggiato da Franz Innhofer, interessante per il tema umano e sociale e per l'ottima regia, anche se la vicenda del ragazzino «in un piccolo «incognito» affidato al padre proprietario di una fattoria dove bimbo fa i lavori più umili) è troppo lenta».



Presentato a Roma «1980», lo spettacolo di Pina Bausch. Diciotto attori-ballerini cercano una nuova grande felicità. E alla fine la trovano solo nel passato, nei giochi dell'infanzia

La danza della memoria

ROMA — L'unica costante nella multivoce, prorompente girandola di accadimenti in «1980» di Pina Bausch è un «pezzo» della collezione teatrale della famosa coreografa e regista tedesca — è un enorme, rasserenante prato verde che ricopre tutta la scena, qui la scena nuda e imprevedibilmente ampia dell'Argentina di Roma.

Questo prato che la coreografia ha voluto assolutamente vero, assolutamente verde e assolutamente morbido, in realtà, è un immobile « tapis roulant» della mente dove scorrono ricordi infantili, giochi di adulti ridiventati bambini con uno scarto d'immagine non inodore, spesso patetico, slabbrato scenette di pianto: all'aperto, passeggiate austere di coppie lugubri e impetite, esilaranti esposizioni al sole con 18 corpi — quanti sono qui i ballerini della Bausch — che espongono le parti del corpo più improbabili per una tintarella, struggenti scene di addio e inconsulte esposizioni di folia che rimbombano come schiaffi inferti alla stupidità del mondo.

Ci ritroviamo, come in altri «pezzi» della Bausch, nel cuore di un'esperienza consumata attivamente, abbandonati al riso e al pianto, alla riflessione amara sugli scopi della vita, irretiti nel meccanismo dell'identificazione che si fa assomigliare moltissimo agli attori in scena, irridati dall'estenuante varietà degli umori psicologici del racconto, sottomessi, ancora una volta, agli spietati colpi manici di chi è capace la gentile tedesca quando nasconde de-

tro azioni apparentemente innocue o addirittura comiche, il tarlo della crudeltà, l'ineffabile presenza della malinconia.

Ma qui a differenza di «Kontakthof», (presentato a Venezia un anno fa) che pure possiede lo stesso impianto di teatro «totale», amarezza, ironia, sarcasmo sono mitigati, ingentiliti, dalla presenza del prato. Laddove c'era l'estenuante messa in mostra di carni umane assiegate in un «luogo del contatto» o degli incontri conflittuali tra i sessi, dominati dall'impotenza e dalla frustrazione, c'è qui, soprattutto nella prima parte una struggente delicatezza, una lievità particolare nell'accostamento dei vari frammenti d'immagine. Con l'apoteosi del gioco — innocente o crudele che sia — Pina Bausch indica uno spiraglio di luce, un'ipotesi di felicità che il colore del prato e la sua presenza rammentano in continuazione.

Un omino polacco (è Janusz Subicz) dà inizio a «1980». Raggiungitolo sopra uno sgabello con un'enorme zuppiera stretta addosso, Jean (come lo chiamano sempre gli altri danzatori) si costringe a mangiare, cucchiaino dopo cucchiaino, una zuppa che forse non gli piace: «Un cucchiaino per la mamma, un cucchiaino per il papà, un cucchiaino per me...». Di lì a poco Ann Marie Benati ricorda che suo padre, quando era piccola, la vestiva in un certo modo; poi il gruppino intero a rievocare quando da bambini si aveva paura del buio. E tutto estremamente vero, suggerito dalle parole e rifatto con le azioni:

- Programmi Tv**
- Rete 1**
 - 10.00 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET - di G. Simenon
 - 11.25 SCENZIURA UOMO - Cartone animato
 - 11.50 SULL'ANTICA VIA DEI RE
 - 12.30 CON CHECK UP NELL'UOMO
 - 13.25 CHE TEMPO FA
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 14.00 LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS - Film di Norman Jewison
 - 15.05 MUSICA MUSICA
 - 16.30 ASTROBBY - Cartone animato
 - 17.00 TG1 FLASH
 - 17.05 LA VITA SULLA TERRA
 - 18.15 LE AGONIE DI UNO SPERANZA
 - 18.25 SPECIALE PARLAMENTO
 - 18.50 TUTTI A SCUOLA
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.40 FANTASTICO 3 - Con Raffaella Carrà, Renato Zero, Gigi Sabani
 - 22.00 TUTTI A SCUOLA
 - 23.00 PROSSIMAMENTE
 - 23.15 TELEGIORNALE - Che tempo fa
 - Rete 2**
 - 10.00 BIS
 - 12.30 TG 2 - FAVOREVOLI & CONTRARIO
 - 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
 - 13.30 TG 2 - SCOP
 - 14.00 SABATO SPORT - Sanremo; Tennis
 - 16.15 TV 2 RAGAZZI - I famosi Tin Tin e Mòu; Il lago degli squali
 - 17.30 TG2 FLASH
 - 17.40 PROSSIMAMENTE
 - 18.00 TG 2 - DIRIBENTE
 - 18.50 I PROFESSIONALS - Telem
 - 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
 - 20.00 TG 2 - I BORGIANI - Sceneggiato
 - 21.40 FANTOMAS CONTRO SCOTLAND YARD - Film di André Hunebelle
 - 23.20 TG 2 - STANOTTE - Al termine: un tempo di rampomato A1 di pallacanestro
 - Rete 3**
 - 17.30 ASSASSINI PER CONTRATTO
 - 18.45 PROSSIMAMENTE
 - 19.00 TG 3
 - 19.35 IL POLLICE - Programmi sulla Terza Rete TV
 - 20.05 TUTT'INSCENA: CARMECCA
 - 20.40 LA MINIERA DI CARBONE - Sceneggiato
 - 22.40 LA PAROLA E L'IMMAGINE
 - 22.40 TG 3
 - 23.15 UN PONTE SULLA MANICA
 - Canale 5**
 - 8.30 Cartoni animati: 10.30 il mondo senza sole, film di Jacques-Yves Cousteau; 12 il grande sport di Canale 5; 15 «Dollars», telefilm; 16 «Quel

- 18.30 Riccardo Cocconi: 17.30 «Winnietou il Mescalero», sceneggiato; 18.30 Riccardo Cocconi in concerto; 19.30 «Operazione ladro», telefilm; 20.30 «Dollars», telefilm; 21.30 «La casa sbagliata», film di Bryan Forbes; 22.30 Il grande sport di Canale 5; 23.30 «Stato d'arresto», film di James B. Harris; «Hawaii Squadra Cinque Zero», telefilm.
- Retequattro**
 - 8.30 Cartoni animati: 10.30 «Aventura a Zanibara», film con Dorothy Lamour; 12 «La squadra delle Pecore Nere», telefilm; 13 Cartoni animati; 13.30 «Funny Faces», telefilm; 14 «Dancing Days», sceneggiato; 14.50 «Il Vermigiano», telefilm; 16.30 «La squadra delle Pecore Nere», telefilm; 19.30 «Dynasty», telefilm; 20.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 21.30 «Cyclones», film di René Clément; 22.30 «Maurizio Costanzo Show»; 24 «Get Smart», telefilm; 2 «Ryan», telefilm - Film.
- Italia 1**
 - 8.25 Cartoni animati; 9.40 «Il Love America», telefilm; 10 Cartoni animati; 10.30 «General Hospital», telefilm; 11.15 «Polvere di stelle», telefilm; 12 Grand Prix; 12.45 Cartoni animati; 13 Rubrica - Telefilm; 14 «Quella casa nella prateria», telefilm; 15.40 «Buck Rogers», telefilm; 16.30 Cartoni animati; 17 Cartoni animati; «Curro Jimenez», telefilm; 18.30 «Long Street», telefilm; 19.30 «Punto», telefilm; 20.30 «Il gran lupetto chiama» film di Ralph Nelson; 22.30 «Buck Rogers», telefilm; 23 «La spietata legge del ribelle», film con David Warner, Anna Karina; 1 «Il Love America», telefilm.
- Swizzera**
 - 16.35 «Un bambino ha paura», telefilm; 17.25 Music meg; 18 Oggi sabato; 19.45 Telegiornale; 19.55 Sciacchiapensieri - TV Sport; 19.50 Il Regionale - TV Sport; 20.40 «La straordinaria fuga del campo 7A», film; 22.20 Telegiornale; 22.30 Sabato sport.
- Capodistria**
 - 14.25 Pomeriggio sportivo; 18.15 Con noi... in studio - TG - Notizie; 16.55 Pallacanestro; 18.30 «Bluey non molla», telefilm; 19.15 Cartoni animati; 19.30 Con noi... in studio - TG - Punto d'incontro; 20.15 «Omnia città diversa», documentario; 21.15 TG - Tuttoggi; 21.30 «Anno Domini 1573», sceneggiato; 22.30 TG - Tuttoggi.
- Francia**
 - 10.30 A2 Antipio; 13.35 «Gli angeli di Chartres», telefilm; 14.50 Pomeriggio sportivo; 17 Recrè A2; 17.50 Carnet dell'avventura; 19.10 «L'accordo», non d'accordo; 19.20 Attualità regionali; 19.45 Il teatro di Courbevoie; 20 Telegiornale; 20.35 Champs Elysées; 21.50 Telegiornale.
- Montecarlo**
 - 14.30 Il giovane dottor Freud; 15.40 Calcio: Coppe europee; 17.30 Cartoni animati; 17.55 Colpo di bacchetta; 18.30 Notizie flash; 19.35 Mida boom; 19.30 Bolle di sapone; 20 «George e Mildred», telefilm; 20.30 «Eredità di sangue», film; 22 «A boccaperta», dibattito; 23.30 Notiziario.

Scegli il tuo film

- FANTOMAS CONTRO SCOTLAND YARD (Rete due, ore 21,40)**
Appuntamento da non perdere per gli amanti del cinema comico: in onda un piccolo «clacotto» del genere, interpretato da quel Louis De Funès che non ha avuto, tutto sommato, il successo sperato: critica che avrebbe meritato. Sarà per la qualità completamente strindellata e nevrotica della recitazione, sarà per il cretinismo volontario delle sceneggiature, fatto sta che il comico francese, pur in clima di recupero del «cinema spazzatura», resta molto snobato. Non da pubblico, che ha sempre apprezzato le sue esagerate performances.
- LA CASA SBAGLIATA (Canale 5, ore 21,30)**
Due attori che non hanno bisogno di presentazione: Michael Caine e Peter Sellers, protagonisti di questa commedia brillante. È la storia di due fratelli che, per una faccenda di eredità, cercano di farsi fuori a vicenda. Gli inglesi, in questo genere di cose, di solito ci sanno fare. Vedere per credere.
- IL GRAN LUPO CHIAMA (Italia 1, ore 20,30)**
Girata da Ralph Nelson, è una di quelle commedie sentimentali molto dolcinate (e appena «pepate» da qualche passaggio divertente) che Hollywood ha sempre sfornato in grande numero. La presenza di Cary Grant come protagonista non riesce a migliorare di molto la situazione.
- CYCLONE (Rete Quattro, ore 21,30)**
Storia di un aeroplano che precipita nel triangolo delle Bermuda, con Arthur Baker e Olga Karlatos, regia del messicano René Cardona. Boccone ghiotto per chi predilige i film catastrofici. Indigesto per tutti gli altri.
- Rete 3: riflettori sul pianeta Beatles**
Relegata in un orario assurdo (sulla Rete tre alle 23.15), va in onda questa sera la prima delle tre puntate del programma «Un ponte sulla Musica», realizzato da Lionello De Sena e Giorgio Zaccagnini e condotto da Fabrizio Zampè. Si tratta della rievocazione dell'incredibile epopea dei Beatles, dalle origini fino al clamoroso e fulmineo viale del tramonto: un periodo molto breve ma di straordinaria intensità.
- Parte stasera «Fantastico 3»**
Raffaella Carrà, Renato Zero, Gigi Sabani: ovvero le gambe, la trasgressione e l'imitazione formato famiglia. Niente di male è «Fantastico 3» (Rete uno ore 20,40), il solito varietà del sabato sera abbinato alla Lotteria di fine anno. Il tutto condotto dal casereccio Comodo. Riusciranno i nostri eroi a superare la verva elettronica di Loretta Goggi e lo scilinguagnolo dell'auto-ma-Ceccchetto, protagonista delle precedenti serie?

Radio

- RADIO 1**
GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 7.40 La combinazione musicale; 8.45 La combinazione musicale; 10.03 Week-end; 10.15 Black-out; 11.10 Incontro musicale del mio tipo; Mina presenta; 11.44 Cinecittà; 12.03 Cinecittà; 12.23 nota all'universo e... in altri siti; 13.30 Rock village; 14.03 Zelande: fermo-posto di ritorno; 15.03 Giocate a Rossini con altri anni; 16.25 Giacca d'oro della musica americana; 17.03 Radio camping; 17.30 Ci siamo anche noi; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Autoradio; 19.15 Start; 19.30 Radiouno jazz '82; 20 Black-out; 20.40 Intervista musicale; 21 «5» come salute; 21.30 Gallo sera; 22 «La mongolfiera blu»; 22.28 Teatrino: «Classici e burattini»; 23.03 La telefonata.
- RADIO 2**
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 8.45 Radiodue presenta: 9 «Missioni confidenziali»; 9.22 Radio, amore mio; 10 Speciale GR2 motori; 10.13 Radio, amore mio; 11 Long playing hit; 12.10, Trasmissioni regionali; 12.48 Subito quiz; 13.41 Sound track; 14 Trasmissioni regionali; 15 Peter Ilich Ciaikovski: una vita per la musica; 15.42 Hit parade; 16.37 Speciale GR2 agricoltura; 17.02 Stan Getz; 17.32 Mistero musicale; 19.50, 22.40 Splash; 21 Festival di Salisburgo 82.
- RADIO 3**
GIORNALI RADIO: 6.25, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 18.45, 23.45; 23.55: 6.55, 8.30, 10 Il concerto del mattino; 7.30 Primavera; 12 Antologia operatoria; 13 Pomeriggio musicale; 17, 19, 15 Spazzotto; 20 Pranzo musicale; 21 Beniamino Di Stefano 1982. Numero e suono, 23 il jazz.

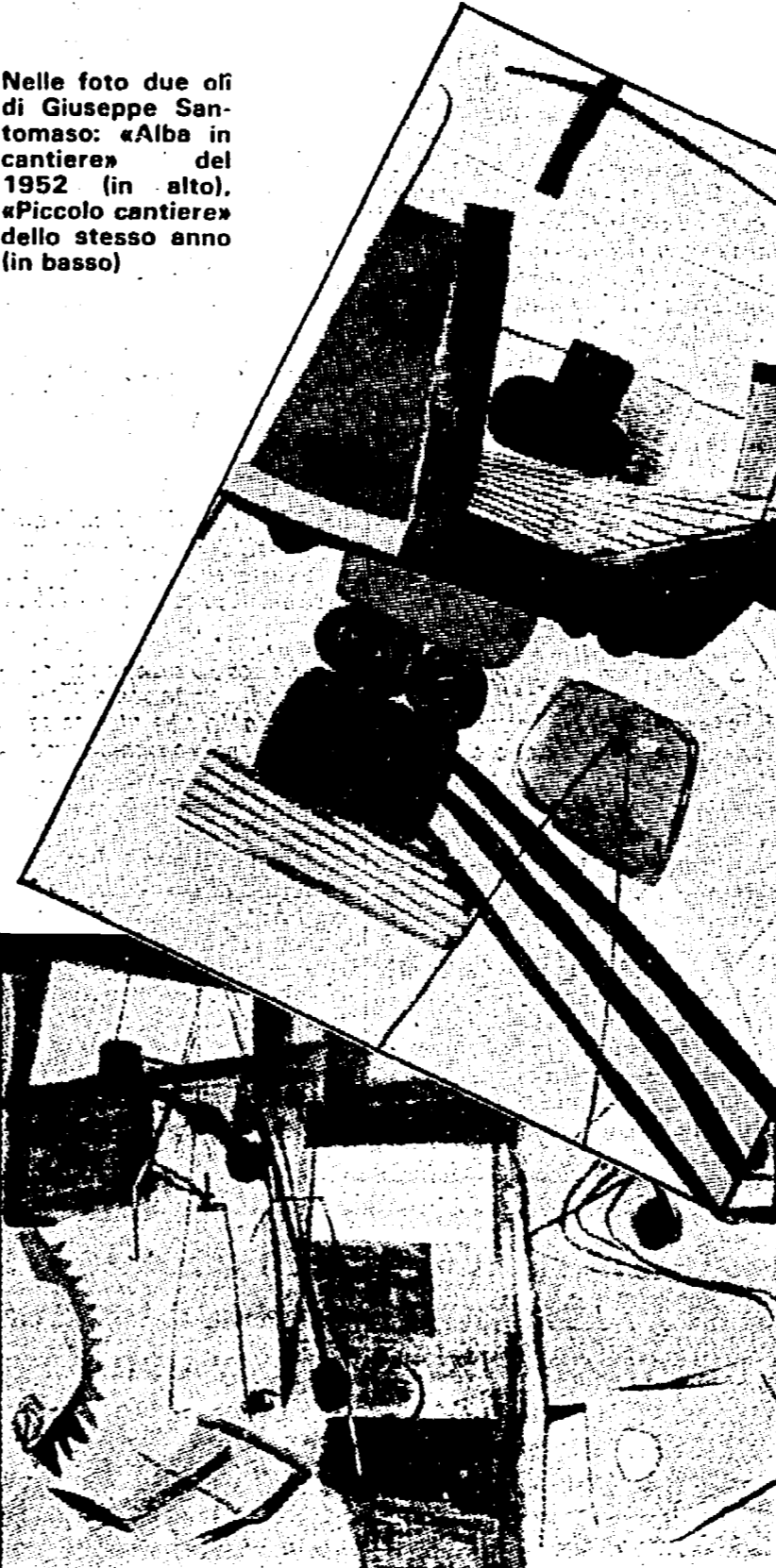
Forte con la placca delicato con le gengive

BYK GULDEN ITALIA S.p.A.

Al Museo Correr una mostra ripercorre quarantatré anni di lavori di Giuseppe Santomaso. Tiepolo, Morandi, Braque e Afro fra i suoi «richiami», ma soprattutto un dichiarato amore per la sua laguna

**La Storia è
un quadro,
con la luce
di Venezia**

Nelle foto due di Giuseppe Santomaso: «Alba in cantiere» del 1952 (in alto), «Piccolo cantiere» dello stesso anno (in basso)



Dal nostro inviato VENEZIA — Uscendo da questa mostra di Giuseppe Santomaso, curata e presentata da Guido Ballo e allestita nel Salone Napoleonico del Museo Correr fino al 31 ottobre, ripensando la tensione sotterranea veneziana-cosmopolita, ho avuto bisogno di una verifica. La tensione lirica, costantemente distribuita nei dipinti tra il 1939 e il 1982, mi aveva infatti colpito con un fulgore ora dolce ora metallico di luce lagunare.

La giornata era di Zattere a rifare quella passeggiata di cui parla il pittore veneziano in catalogo, a petto del bacino di S. Marco col diamante che Palladio incastonò a S. Giorgio Maggiore. Era poi vero quel che Santomaso ripete sempre che, qualsiasi cosa dipinga figurativo o astratto, non può fare a meno di partire dalle cose, dalla realtà?

La giornata era di una trasparenza assoluta. L'acqua di smeraldo, quasi ferma. Il bianco radiante della pietra

nale per l'estrema grazia con cui fissa quasi la spuma materperla del colore (si deve pensare che egli già avesse occhio per lo scivolato della luce in certi dipinti di Tiepolo e di Guardi).

Tra il 1946 e il 1952, Santomaso fu un protagonista del Fronte Nuovo delle Arti e del neocubismo: l'esperienza veneziana trapassò nell'Europa nell'esperienza internazionale (ci sono alcune affinità con le immagini di Pizzinato) ed è anche il periodo tra i capolavori «Alba in cantiere»; «Cantiere in laguna»; «Turno di notte», che Santomaso è più sensibile a certe pulsioni sociali e degli ambienti di lavoro.

Nel 1947 aveva dipinto delle bellissime finestre, forse le sue immagini più esemplari, nelle quali lo sguardo a lungo chiuso sulle cose di una stanza si allunga su ciò che sta fuori e corre gioioso ed energico tra sbarre e alberi: sono pitture molto italiane, oltre il neocubismo e che con molta garbia scartano via dalle infuocate risse tra neorealismo e astrattismo.

Per i quadri «informali» degli anni cinquanta e primi anni sessanta ci sono fatti i nomi di Afro e di Hartung. I dipinti di questi anni sono nell'orbita di un gusto internazionale, che non sempre è un grande gusto. Ma, in Santomaso, non c'è il rischio di astrazione. Gli spinti americani e tedeschi, l'antica Venezia lavora sempre con un lievitato nel profondo. A rivederli, sono dipinti che non entusiasmano.

È intorno al 1969, quando il magma informale viene fatto confluire in una struttura (e daccapo clamorosamente la luce ordina ed esalta, evidenziando spessori e profondità psicologiche), che si aprono una nuova, fertile stagione e che comincia con «Omaggio al Crocifixio di Cimabue» del 1969 per arrivare alle varianti di «Lettera a Palladio» del 1977 in poi.

Una pittura autentica, che può farsi amare o no, ma che non ha nulla da spartire con la gran volgarità mercantile del ritorno internazionale della pittura. Forse anche in questi giorni aridi e furbi di riciclaggio postmoderno, le sue «Lettere a Palladio» non avranno risposta (come non ebbero risposta certe «Lettere» che dipingeva l'inglese Ben Nicholson in altri anni). Quel che piace e affascina è che certe qualità del bianco e dell'azzurro, del giorno e della notte che Santomaso si porta dentro le lasci affiorare pure sulla tela e faccia nascere in chi guarda il desiderio di andare a cercare risonde vere nella laguna con l'occhio a S. Giorgio del Palladio bianco di pietra d'Istria.

Dario Micacchi